

Attacco Hacker ai dati segreti di Rosstat (Agenzia Statistica Russa) smaschera il bilancio di 400 mila Soldati Russi Morti

Pubblicato il 09/11/2026

Un'indagine basata su documenti riservati dell'agenzia statistica russa **Rosstat** getta nuova luce sulle reali dimensioni delle perdite umane subite da Mosca dall'inizio dell'invasione su vasta scala, avvenuta nel febbraio 2022. Secondo quanto riportato da *Bloomberg*, che ha potuto analizzare una mole imponente di dati sottratti da hacker attivisti, il bilancio delle vittime russe ha superato quota **400mila**.

L'origine dei dati: 23 terabyte trafugati dagli hacker

Le informazioni provengono dall'analisi di oltre **11 milioni di certificati di morte** completi di dettagli sensibili quali età, luogo e residenza del decesso. I file sono stati sottratti da due gruppi di hacker legati all'opposizione:

- Il collettivo bielorusso **Cyber Partisans** (*Kiberpartizany BY*);
- Il gruppo di hacker ucraino **Silent Crow**.

I gruppi sono riusciti a violare e trafugare circa **23 terabyte di dati**, comprendenti documenti interni, statistiche demografiche ed economiche e registri dettagliati sulle perdite militari. Successivamente, il materiale è stato condiviso con *Bloomberg News* e un ristretto numero di testate internazionali per la verifica

indipendente.

Le stime a confronto: 393.000 o 450.000 morti?

Avendo accesso alle banche dati grezze, i due gruppi di hacker hanno elaborato stime autonome, seppur basate su criteri metodologici differenti:

- **Kiberpartizany BY:** Al 27 agosto 2026, la stima si attesta a **393.881 cittadini russi** deceduti. Il calcolo ha preso in considerazione esclusivamente i decessi in cui l'azione militare o le conseguenze dirette del conflitto sono state registrate esplicitamente come causa della morte.
- **Silent Crow:** La stima è ancora più elevata e raggiunge quota **450.100 morti**. Questo dato include non solo i caduti in combattimento, ma anche le perdite non legate direttamente agli scontri tra il personale militare, i decessi classificati ufficialmente come atti terroristici e le morti di persone registrate in Russia ma decedute nei territori occupati o in Ucraina senza una causa specifica formalmente accertata.

Il confronto con le stime pubbliche e il silenzio di Mosca

Da **settembre 2022**, il governo russo ha interrotto la pubblicazione di bilanci e statistiche ufficiali riguardanti le perdite subite al fronte.

Fino ad oggi, una delle fonti indipendenti più accreditate era rappresentata dal database congiunto del servizio russo di *BBC News* e del media indipendente *Mediazona*, basato unicamente su nomi e profili verificati di soldati identificati. All'8 novembre, tale archivio conteneva circa **286.000 nomi confermati**, un conteggio che tuttavia sconta inevitabili ritardi di aggiornamento e che copre parzialmente i mesi più recenti del conflitto.

I dati di Rosstat emersi grazie all'infiltrazione informatica offrono ora un riscontro numerico su scala macro demografica, confermando come il costo umano della guerra continui a crescere a ritmi vertiginosi.

Fonte: Bloomberg